

SABATO 16 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**Alleluia! O Dio vieni a salvarmi! Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre della vita che ha chiamato il Cristo dai morti nella
forza dello Spirito: l'Amore ha vinto, alleluia, alleluia!**

Inno (CAMALDOLI)

*La gioia di Cristo risorto
inondi la Chiesa di Dio:
la vita
che ha ucciso la morte;
nel mondo ritorna la luce.*

*Adamo caduto nel vuoto
portava la pena del male,
e l'uomo
nemico di Dio
sedeva diviso, lontano.*

*Adamo creato di nuovo
ritorna l'amico di Dio:
l'immagine
nuova risplende
sul volto cristiano dell'uomo.*

Salmo CF. SAL 148

Lodate il Signore dalla terra,
mostri marini
e voi tutti, abissi,
fuoco e grandine, neve e nebbia,
vento di bufera
che esegue la sua parola,
monti e voi tutte, colline,
alberi da frutto
e voi tutti, cedri,
voi, bestie e animali domestici,
rettili e uccelli alati.

I re della terra
e i popoli tutti,
i governanti
e i giudici della terra,

i giovani e le ragazze,
i vecchi insieme ai bambini
lodino il nome del Signore,
perché solo il suo nome
è sublime:
la sua maestà sovrasta la terra
e i cieli.

Ha accresciuto la potenza
del suo popolo.
Egli è la lode
per tutti i suoi fedeli,
per i figli d'Israele,
popolo a lui vicino.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo e vado al Padre» (Gv 16,28).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Libera il nostro cuore, Signore!**

- Ti chiediamo perdono per tutte quelle volte in cui non siamo stati capaci di lasciare libere le persone.
- Spesso non accogliamo le novità di vita, perché siamo troppo legati alle sicurezze del passato.
- Ti affidiamo la nostra piccolezza, che spesso pretende di giudicare le scelte altrui ponendoci al posto del Padre.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO 1Pt 2,9

Voi siete un popolo redento;
annunziate le grandi opere del Signore,
che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce.
Alleluia.

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, disponi sempre al bene i nostri cuori, perché, nel continuo desiderio di elevarci a te, possiamo vivere pienamente il mistero pasquale. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA At 18,23-28

Dagli Atti degli Apostoli

²³Trascorso ad Antiòchia un po' di tempo, Paolo partì: percorreva di seguito la regione della Galàzia e la Frigia, confermando tutti i discepoli.

²⁴Arrivò a Èfeso un Giudeo, di nome Apollo, nativo di Alessandria, uomo colto, esperto nelle Scritture. ²⁵Questi era stato istruito nella via del Signore e, con animo ispirato, parlava e insegnava con accuratezza ciò che si riferiva a Gesù, sebbene conoscesse soltanto il battesimo di Giovanni.

²⁶Egli cominciò a parlare con franchezza nella sinagoga. Priscilla e Aquila lo ascoltarono, poi lo presero con sé e gli esposero con maggiore accuratezza la via di Dio. ²⁷Poiché egli desiderava passare in Acàia, i fratelli lo incoraggiarono e scrissero ai discepoli di fargli buona accoglienza. Giunto là, fu molto utile a quelli che, per opera della grazia, erano divenuti credenti. ²⁸Confutava infatti vigorosamente i Giudei, dimostrando pubblicamente attraverso le Scritture che Gesù è il Cristo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 46 (47)

Rit. **Dio è re di tutta la terra.**

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

²Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
³perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra. **Rit.**

⁸Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.

⁹Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo. **Rit.**

¹⁰I capi dei popoli si sono raccolti
come popolo del Dio di Abramo.

Sì, a Dio appartengono i poteri della terra:
egli è eccelso. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. Gv 16,28

Alleluia, alleluia.

Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo;
ora lascio il mondo e vado al Padre.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 16,23B-28

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: ²³«In verità, in verità io vi dico: se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà. ²⁴Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena.

²⁵Queste cose ve le ho dette in modo velato, ma viene l'ora in cui non vi parlerò più in modo velato e apertamente vi parlerò del Padre. ²⁶In quel giorno chiederete nel mio nome e non vi dico che pregherò il Padre per voi: ²⁷il Padre stesso infatti vi ama, perché voi avete amato me e avete creduto che io sono uscito da Dio.

²⁸Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo e vado al Padre».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica, o Dio, i doni che ti presentiamo e trasforma in offerta perenne tutta la nostra vita in unione alla vittima spirituale, il tuo servo Gesù, unico sacrificio a te gradito. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio pasquale

pp. 326-328

ANTIFONA ALLA COMUNIONE GV 17,24

«Quelli che mi hai dato, Padre, voglio che siano con me,
dove sono io, perché contemplino la gloria che mi hai dato».
Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale della Pasqua, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il tuo nome è Franchezza, alleluia!

A giudicare da ciò che avviene nella sinagoga di Efeso, possiamo dire che non basta la «franchezza» (At 18,26), che non è neppure sufficiente conoscere ed esporre le cose con «accuratezza» (18,25), ma è necessaria una «maggiore accuratezza» nel conoscere e nell'annunciare «la via di Dio» (18,26). Eppure, dal punto di vista delle capacità intellettuali, non c'è dubbio che «Apollo, nativo di Alessandria, uomo colto, esperto nelle Scritture» (18,24), abbia una preparazione intellettuale e una capacità espositiva ben più spiccate di quante ne potessero avere i coniugi Priscilla e Aquila, che sappiamo essere dei «fabbricatori di tende» (18,3). Eppure, vi è un livello di comprensione del vangelo e una capacità di farsene testimoni e annunciatori, che va ben al di là della preparazione e delle capacità intellettuali. Che queste siano utili e necessarie alla comprensione e all'annuncio del mistero di Cristo è indubbio, nondimeno bisogna essere sempre molto vigilanti nel non trasformare l'annuncio del vangelo in una semplice dottrina, per quanto elaborata e convincente.

Di Priscilla e Aquila gli Atti degli apostoli ci fanno intuire una storia ben diversa da quella di Apollo. Questi viene da un ambiente raffinato e colto come Alessandria, ma sembra essere più un accademico che un uomo della strada, e per questo

meno adatto a parlare con «accuratezza» e «franchezza» a partire da un'esperienza di vita formatasi non solo attraverso l'apprendimento di teorie, bensì forgiata alla scuola della vita che spesso è una scuola di dolore. Priscilla e Aquila, dal canto loro, sono degli artigiani e, prima di tutto, sono degli esuli che si ritrovano in Asia dopo essere stati scacciati da Roma. La loro esperienza del vangelo è passata – sarebbe meglio dire che è stata triturata – nel crogiolo di una sofferenza, che permette loro «maggiore accuratezza» sia nella comprensione del mistero di Cristo che nel suo annuncio.

Tutto ciò ci fa comprendere meglio la lunga catechesi che il Signore fa ai suoi discepoli durante la cena pasquale, alla vigilia della sua passione. In essa non vengono trasmessi dei semplici, per quanto fondamentali, concetti, né delle verità astratte, ma viene comunicata la duplice esperienza di intimità di Gesù con il Padre e il dramma del rifiuto da parte del mondo della sua testimonianza di amore. Una promessa ci prepara alla solennità dell'Ascensione: «Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena» (Gv 16,24). E cosa mai possiamo chiedere, se non di essere sempre più inseriti nella stessa vita di Dio che non è una sapienza, ma una vera esperienza? La nostra preghiera si fa oggi non solo insistente ma anche concorde: chiediamo al Signore la grazia e la gioia di poter imparare sempre di più, e sempre meglio, il mistero della nostra vita alla luce del mistero pasquale. In questo lavoro di intelli-

genza del cuore, non bastano le conoscenze intellettuali e le convinzioni accademiche, ma è necessario saper leggere insieme nel libro dell'esperienza, per trovarvi la traccia del passaggio della grazia.

Signore risorto, donaci la semplicità e il coraggio di una franchezza completa: la franchezza dell'ascoltare unita a quella di avere anche il coraggio di parlare. Infondi nei nostri cuori il coraggio pasquale di leggere la vita e di interpretarla insieme, senza temere né la gioia né il dolore, ma amando l'interrezza dei nostri percorsi. Alleluia!

Cattolici

Alipio, compagno di Agostino (430 ca.).

Ortodossi

Memoria del nostro santo padre Teodoro il Santificato, discepolo di Pacomio, monaco in Egitto (368).

Anglicani

Caroline Chisholm, riformatrice sociale (1877).

Luterani

I cinque martiri di Lione (1553).